

Fonti energetiche e bluff ambientali

Molto esplicitivo il manifesto di alcuni scienziati

Un prestigioso gruppo di scienziati (del calibro di Umberto Veronesi, **Umberto Tirelli**, Tullio Regge, Antonino Zichichi e Franco Battaglia) aderenti all'associazione «Galileo 2001» ha recentemente elaborato un "manifesto" per far notare i tre principali bluff ambientali che vanno sotto i nomi di «biocarburanti», «eolico» e «fotovoltaico». Fanno notare che per sostituire il 50% del carburante per autotrazione con bioetanolo, sarebbe necessario coltivare a mais 500.000 chilometri quadrati di territorio. E sostituire con l'eolico il 50% della produzione elettrica nazionale da fonti fossili significherebbe installare 80.000 turbine che richiederebbe un investimento non inferiore a 80 miliardi di euro. Per sostituire con il fotovoltaico il 50% della produzione elettrica da fonti fossili sarebbe necessario installare 120 GW fotovoltaici (circa 700 miliardi), a fronte di una

potenza fotovoltaica attualmente installata nel mondo inferiore a 5 GW. L'alternativa proposta dagli scienziati di «Galileo 2001» è solo il nucleare. Per sostituire il 50% della produzione elettrica nazionale basterebbero 10/12 reattori del tipo di quelli in costruzione in Francia o in Finlandia, con un impegno economico di 5 miliardi, ma alla fine della sua vita certificata avrà prodotto 1000 miliardi di kWh elettrici, con un ricavo di 100 miliardi di euro. Gli stessi 5 miliardi, impegnati in impianti fotovoltaici, produrranno, nell'arco di vita di questi impianti, 30 miliardi di kWh elettrici, con un ricavo di 3 miliardi, cioè con una perdita secca di 2 miliardi di euro. Solo così si spiega come mai il kWh elettrico, che alla Borsa elettrica è quotato meno di 10 centesimi, è remunerato 48 centesimi a chi lo produce da impianti fotovoltaici.

Vincenzo Mangione

